

Call for Papers

Rethinking Migration – Historical and Contemporary Perspectives

Villa Vigoni

PhD Colloquium

26th February – 1st March 2024

Organisation: Prof. Dr. Roberta Picardi (Università degli Studi del Molise)
roberta.picardi@unimol.it
Prof. Dr. Karoline Reinhardt (Universität Passau)
karoline.reinhardt@uni-passau.de

Migration is one of the most discussed topics of our time: The unprecedented extent of refugee movements of past years has led to intense and controversial debates about immigration and emigration, flight and forced migration, integration and citizenship. Germany and Italy form epicenters of those discussions in continental Europe, each in different ways. In political philosophy, the interest in migration is not primarily driven by topicality, although it often gives cause for reflections, but migratory movements raise plenty of questions referring to diverse areas of research, such as methods for developing principles of right and justice, the explication of particular maxims of justice, the juridical or moral justification of borders and immigration politics, the legitimacy of particular immigration policies, as well as questions concerning the stability of political regimes or on the relation of state sovereignty to individual freedom.

Many of these questions are at the center of intense debates and, recently, the literature on migration has expanded exponentially. Contemporary articles, however, mostly ignore historical perspectives though they might in fact provide substantial arguments and insights. The PhD Colloquium will combine historical with systematic approaches and thus contribute to bridging this gap concerning migration.

This approach seems particularly fruitful, since migratory movements and obligations towards foreigners have been a subject of political philosophy all along: In *Nomoi*, for example, Plato discusses possible causes of migration, the advantages and disadvantages of cultural homogeneity in states and obligations towards foreigners and people seeking refuge. Seneca discusses what it means to leave one's homeland in *Ad Helviam matrem*. Augustine discusses questions of granting asylum in *De civitate Dei*; Thomas Aquinas discusses how to treat foreigners in *Summa Theologiae*. Early modern utopian writings – such as Morus' *Utopia*, Campanella's *La città del sole* or Bacon's *The New Atlantis* – entail ideas about the admission of foreigners and the benefits and harms of opening and closing borders. Similarly, theorists of modern sovereignty like Bodin or social contract theorists such as Hobbes, Locke or Rousseau are aware of migratory movements as a philosophical topic. International law theorists and French moralists examine colonialism in their writings, for example Vitoria in his lectures *De indis recenter inventis* or Montaigne in his *Essais* (cf. Reinhardt 2021, 19). Moreover, migration is a crucial theme in philosophical conceptions of history written in the

18th and 19th centuries – first “with a cosmopolitan purpose”, later with a nationalist perspective (cf. Picardi 2009, ch. V and VI).

Guiding questions for the colloquium, thus, will be:

- What are historical roots of the arguments produced in the contemporary philosophical debate on borders, migration and citizenship? Can we work out a critical genealogy of today’s positions?
- Which accounts from the history of philosophy are fruitful for current problems in migration ethics? Are there conceptual resources in historical positions that could be reactivated – maybe even new ways of dealing with current (theoretical and practical) challenges raised by migration?
- With respect to which (possibly up to now ignored) aspects of the historical positions considered in the colloquium can we gain a deeper understanding from the perspective of migration ethics?

12 PhD candidates will have the opportunity to present their own work on these and further questions. The colloquium includes keynotes by renowned philosophers and political theorists working on migration as well as plenty of room for informal exchange and net-working.

Presentations and discussions will be held in English. Abstracts and articles can be written in German, English and Italian.

Please submit an abstract (500 words max.) of your presentation to Johanna Sinn (johanna.sinn@uni-passau.de) by 15th September 2023. The invited PhD candidates will be asked to submit their complete articles for a presentation of 30 minutes by 15th February 2024.

Invited PhD candidates will be reimbursed for travel. The accommodation will be provided by the Villa Vigoni in cooperation with the DFG.

Call for Papers

Ripensare la migrazione – Prospettive storiche e contemporanee

Conversazioni di Villa Vigoni

Colloquio per dottorande/i

26 Febbraio – 1 marzo 2024

Organizzatrici: Prof. ssa Roberta Picardi (Università degli Studi del Molise)
roberta.picardi@unimol.it
Prof. ssa Karoline Reinhardt (Universität Passau)
karoline.reinhardt@uni-passau.de

La migrazione è uno dei temi più discussi del nostro tempo: di fronte all'intensità senza precedenti dei movimenti migratori che attraversano il nostro mondo, i temi dell'emigrazione e dell'immigrazione, dei rifugiati, dell'integrazione e della cittadinanza sono oggetto di un dibattito acceso e controverso, di cui in Europa continentale la Germania e l'Italia costituiscono – ognuna a suo modo - due centri nevralgici. Nella filosofia politica l'interesse per questi temi non è tuttavia determinato solo dall'attualità, che pure spesso offre l'occasione e l'impulso per la riflessione. In filosofia politica i movimenti migratori sollevano una serie di questioni che toccano molteplici campi e temi: il procedimento metodologico nello sviluppo di principi di diritto e di giustizia; la configurazione contenutistica di principi di giustizia specifici; la possibilità di fondare – dal punto di vista morale e giuridico - la funzione e lo scopo dei confini e delle politiche migratorie; la legittimità di specifiche politiche di immigrazione e emigrazione; la questione della stabilità degli ordinamenti politici e il problema del rapporto tra sovranità statale e libertà individuali.

Molte di queste problematiche sono già state oggetto di una intensa discussione e la letteratura sulla migrazione è cresciuta in modo esponenziale negli ultimi anni. Gli articoli contemporanei ignorano tuttavia quasi del tutto le prospettive di pensatori del passato, nonostante possano offrire suggestioni e argomenti interessanti. Questo PHD-Colloquium unirà analisi sistematica e indagine storico-filosofica, contribuendo in questo modo a colmare questa lacuna sul tema della migrazione.

Questo approccio appare promettente e fecondo, in quanto i movimenti migratori e gli obblighi nei confronti degli stranieri sono da sempre temi della filosofia politica: Platone discute per esempio nei *Nomoi* delle possibili cause di migrazione, dei vantaggi e degli svantaggi della omogeneità culturale negli Stati e dei doveri nei confronti degli stranieri e di coloro che cercano protezione. Nello scritto consolatorio *Ad Helviam matrem* Seneca spiega cosa voglia dire lasciare la propria patria. Nel *De civitate Dei* Agostino si confronta con la questione della garanzia dell'asilo. Nella *Summa Theologiae* Tommaso d'Aquino discute del rapporto con gli stranieri. Nelle utopie della prima età moderna – l'*Utopia* di Moro, *La città del sole* di Campanella o *The New Atlantis* di Bacone – si trovano riflessioni sull'accoglienza degli stranieri, sulla formazione di colonie e sui vantaggi e gli svantaggi dell'apertura e della chiusura dei confini. Anche i teorici della sovranità moderna, come Bodin, e i contrattualisti come

Hobbes, Locke e Rousseau sono coscienti del fatto che i movimenti migratori sono significativi, dal punto di vista filosofico. Da menzionare è poi il confronto con il colonialismo sia nelle opere dei teorici dello jus gentium – come per esempio nelle lezioni di de Victoria *De indis recenter inventis* – sia negli scritti dei moralisti francesi, come gli *Essai* di Montaigne (cf. Reinhardt 2021, 19). Il tema delle migrazioni di popoli è inoltre centrale anche negli schizzi di filosofia della storia che vengono elaborati tra il diciottesimo ed il diciannovesimo secolo, inizialmente „da un punto di vista cosmopolitico“ e successivamente in una prospettiva nazionalista (cg. Picardi 2009, Kap. V und VI).

Al centro del convegno saranno le seguenti domande-chiave:

- Quali radici storiche hanno gli argomenti che sono utilizzati nel dibattito filosofico contemporaneo sui confini, sulla migrazione, sulla cittadinanza statale? Si può elaborare una genealogia critica delle posizioni correnti?
- Quali approcci elaborati nel corso della storia della filosofia possono risultare fecondi e fruttuosi, per affrontare le questioni al centro del dibattito filosofico contemporaneo su migrazione e cittadinanza? Riflettendo sugli argomenti proposti nel passato, è possibile identificare risorse concettuali che permettano di affrontare in modo nuovo e più adeguato le sfide poste dai movimenti migratori?
- Considerando le posizioni storico-filosofiche in questa prospettiva, possiamo acquisirne una comprensione più profonda – cogliendo aspetti sinora trascurati?

A 12 candidati sarà offerta l'opportunità di presentare i propri lavori e di ascoltare rinomate/i keynote speakers - esperte/i in tema di migrazione – insieme a un ampio spazio per scambi informali e networking. Attraverso questo call for paper saranno selezionati dodici interventi per il convegno.

La discussione e le presentazioni orali saranno in inglese, ma i testi scritti (abstracts e relazione) potranno essere inviati in inglese, italiano e tedesco. Gli abstracts (max. 500 parole) devono essere inviati entro il 15 settembre 2023 a Johanna Sinn (johanna.sinn@uni-passau.de). Le dottorande e i dottorandi che saranno invitati al convegno sono pregati di inviare entro il 15 febbraio 2024 l'intera relazione; la presentazione non dovrà superare i 30 minuti.

I costi di viaggio, vitto e alloggio delle dottorande e dei dottorandi che saranno selezionati sono a carico della DFG.

Call for Papers

Rethinking Migration – Historical and Contemporary Perspectives

Villa Vigoni Gespräche
Doktorand:innen-Kolloquium
26. Februar bis 1. März 2024

Organisatorinnen: Prof. Dr. Roberta Picardi (Università degli Studi del Molise)
roberta.picardi@unimol.it
Prof. Dr. Karoline Reinhardt (Universität Passau)
karoline.reinhardt@uni-passau.de

Migration gehört zu den meistdiskutierten Themen unserer Zeit: Angesichts von Fluchtbewegungen von bislang ungekanntem Ausmaß, die unsere Welt erlebt, werden die Themen Zu- und Einwanderung, Flucht und Migration, Integration und Staatsbürgerschaft intensiv und kontrovers diskutiert. Deutschland und Italien bilden dabei auf je unterschiedliche Weise Epizentren der Diskussion in (Kontinental-)Europa. In der politischen Philosophie ist das Interesse an diesen Themen allerdings nicht allein durch die tagespolitische Aktualität bestimmt – auch wenn diese häufig den Anlass und Impuls für die angestellten Überlegungen liefert. Für die politische Philosophie werfen Wanderungsbewegungen eine Fülle von Fragen auf, die vielfältige Themengebiete berühren. Sie betreffen das methodische Vorgehen bei der Entwicklung von Rechts- und Gerechtigkeitsprinzipien, die inhaltliche Ausgestaltung spezifischer Gerechtigkeitsgrundsätze, die rechtsmoralische Begründbarkeit der Funktionen und Zwecke von Grenzen und Einwanderungspolitik, die Legitimität spezifischer Zu- und Einwanderungspolitiken, die Frage nach der Stabilität politischer Ordnungen oder auch die Frage nach dem Verhältnis staatlicher Souveränität und individueller Freiheiten.

Viele dieser Fragen werden bereits intensiv diskutiert und die Literatur zu Migration ist in den letzten Jahren exponentiell gewachsen. In diesen Beiträgen werden ältere Positionen zum Thema Migration kaum zur Kenntnis genommen. Eine Verschränkung von philosophiehistorischer und systematischer Analyse stellt mit Hinblick auf viele Texte der Philosophiegeschichte hinsichtlich des Themas Migration allerdings bislang ein Desiderat dar, zu dessen Schließung wir mit diesem Kolloquium beitragen möchten. Damit leistet das Forschungskolloquium einen Beitrag zu einem Brückenschlag zwischen systematischen und philosophiehistorischen Themen mit Hinblick auf Migration.

Denn Wanderungsbewegungen und Verpflichtungen gegenüber Fremden waren seit jeher Themen der politischen Philosophie: Platon beispielsweise diskutiert in den *Nomoi* mögliche Migrationsursachen, die Vor- und Nachteile kultureller Homogenität in Staaten und Pflichten gegenüber Fremden und Schutzsuchenden. Seneca erörtert in seiner Trostschrift *Ad Helviam matrem*, was es heißt, seine Heimat zu verlassen. Augustinus setzt sich in *De civitate Dei* mit Fragen nach der Gewährung von Asyl auseinander. Thomas von Aquin diskutiert in der *Summa Theologiae* den Umgang mit Fremden. In den frühneuzeitlichen Utopien – sei es

Morus' *Utopia*, Campanellas *Sonnenstaat* oder Bacons *Neu-Atlantis* – finden sich Überlegungen zur Aufnahme von Fremden, Koloniebildung und den Vor- und Nachteilen der Öffnung und Schließung von Grenzen. Auch die Theoretiker der neuzeitlichen Souveränität, wie Bodin, und Vertragstheoretiker wie Hobbes, Locke und Rousseau sind sich dessen bewusst, dass Wanderungsbewegungen philosophisch von Belang sind. Zu nennen sind auch die Auseinandersetzungen mit dem Kolonialismus wie wir sie bei den Theoretikern des Völkerrechts, etwa bei Vitoria in seinen Vorlesungen *De indis recentior inventis* oder auch bei den französischen Moralisten, z. B. in Montaignes *Essais*, finden (vgl. Reinhardt 2021, 19). Das Thema der Völkerwanderungen ist zudem zentral in Entwürfen von Geschichtsphilosophien, die zwischen dem achtzehnten und neunzehnten Jahrhundert – zunächst in „weltbürgerlicher Absicht“ und später in einer nationalistischen Perspektive – erarbeitet werden (vgl. Picardi 2009, Kap. V und VI).

Folgende wissenschaftliche Leitfragen werden dabei im Mittelpunkt des Kolloquiums stehen:

- Welche historischen Wurzeln haben die in der gegenwärtigen philosophischen Debatte um Grenzen, Migration und Staatsbürgerschaft vorgebrachten Argumente? Lässt sich eine kritische Genealogie der heutigen Positionen erarbeiten?
- Welche philosophiehistorischen Ansätze lassen sich für die Fragen der gegenwärtigen philosophischen Debatte um Migration und Staatsbürgerschaft fruchtbar machen? Welche begrifflichen Ressourcen lassen sich im Denken historischer Argumente identifizieren, die sich reaktivieren ließen – ggf. auch reaktiviert werden, um die mit Migrationsbewegungen einhergehenden Herausforderungen auf neue und angemessene Weise anzugehen?
- Mit Hinblick auf welche (ggf. bislang vernachlässigten) Aspekte der betrachteten philosophiehistorischen Positionen können wir unter dieser Perspektive ein tieferes Verständnis gewinnen?

Im Rahmen des Kolloquiums werden wir uns diesen und weiteren Fragen widmen. Den Teilnehmenden wird es die Möglichkeit bieten, ihre Arbeiten in Vorträgen vorzustellen. Außerdem wird es Eröffnungsvorträge einschlägiger Philosoph:innen geben sowie innovative Gesprächsformate, die dem informellen Austausch und der Vernetzung dienen. Für das Kolloquium werden zwölf Vortragsplätze durch diesen Call for Papers vergeben.

Die Diskussions- und Vortragssprache ist Englisch. Die Texte können auf Deutsch, Englisch und Italienisch verfasst werden.

Abstracts (max. 500 Wörter) werden bis zum 15. September 2023 erbeten an Johanna Sinn (johanna.sinn@uni-passau.de). Doktorand:innen, die zum Kolloquium eingeladen werden, werden gebeten bis zum 15. Februar 2024 vollständige Beiträge für einen Vortrag von ca. 30 min einzureichen.

Für die Doktorand:innen, die über den Call for Papers eingeladen werden, werden Anreise- und Übernachtungskosten von der DFG nach den üblichen Sätzen übernommen.